

**TERRORISMO ■** Le riforme di Cossiga: autonomia d'indagine agli inquirenti e nuovo codice di procedura penale

## «Al Viminale poteri più efficaci sull'Arma»

**ROMA ■** Riordinare gli apparati di cui dispone il ministro dell'Interno a cominciare dal dipartimento di Pubblica sicurezza, rafforzare i vincoli di dipendenza dei Carabinieri dal Viminale, modificare il rapporto tra pubblici ministeri e investigatori ai quali va data piena autonomia investigativa. Solo con queste innovazioni, secondo Francesco Cossiga, presidente emerito, il nuovo responsabile del Viminale Beppe Pisanu potrà sperare di «contrastare non solo il risorgente terrorismo interno ma il fatale terrorismo internazionale».

### Presidente che idea si è fatta del nuovo terrorismo interno?

È una situazione, quella attuale, completamente diversa rispetto a quella con la quale ci dovemmo misurare venticinque anni fa. Ho parlato con tutti i vecchi brigatisti, mi hanno escluso che i responsabili degli omicidi D'Antona e Biagi possano ricercarsi tra di loro. Si tratta di nuove formazioni con agganci nel sindacato o nel ministero del Lavoro per la conoscenza dei negoziati e del linguaggio da addetti ai lavori.

### La mancanza di risultati nelle indagini è imputabile agli scarsi strumenti in mano al titolare del Viminale?

La responsabilità che la legge attribuisce al ministro dell'Interno in materia di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sono "de facto" molto maggiori rispetto agli strumenti di cui egli dispone. Faccio un esempio: nel caso

della tutela della sicurezza dello Stato, specie in questo dopoguerra, il ministro dell'Interno ha dovuto dividere non le sue responsabilità ma le sue capacità operative praticamente con il ministro della Difesa. In realtà neppure con questo ma con il capo di turno del Servizio informativo militare (nelle sue varie incarnazioni Sifa, Sifar, Sid e Sismi) per cui a me ministro dell'Interno mancò quasi del tutto un braccio informativo segreto anche perché il servizio informativo militare più che contrastare spionaggio e terrorismo rosso e nero (quest'ultimo, anzi, scioccamente agevolato) si preoccupava del fatto che io fossi cugino del leader del Pci Enrico

Berlinguer e tenne sotto controllo me e i miei telefoni.

### E i Carabinieri, fino a che punto ne dispone il Viminale?

Quanto il ministro dell'Interno sia fornito del parziale uso di strumenti che dovrebbero essere a sua disposizione basti pensare che, secondo le leggi vigenti, l'Arma dei carabinieri dovrebbe

dipendere, per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, dal ministro dell'Interno ma le resistenze sono state sempre massime. Ma tutto è rimasto lettera morta e i comandanti dell'Arma hanno spesso adeguato il loro operato alla simpatia che avevano per il suo titolare.

### La legge dell'81 e la creazio-

ne del Dipartimento di Pubblica sicurezza non servivano proprio a questo?

L'Arma ha sempre rifiutato l'autorità del capo della Polizia. La riforma del 1981, anche su questo punto fallì. La situazione è migliorata negli ultimi tempi perché sono stati istituiti servizi interforze con rotazione di comando e un qualche miglioramento si è avuto con la nomina a capo della Polizia e Direttore generale del Dipartimento del prefetto Gianni De Gennaro che ha affidato nuovi incarichi a ufficiali dell'Arma. Ma il rapporto tra Viminale e carabinieri si avvia a un rapido peggioramento a causa della riforma dell'Arma che ha allentato i vincoli con il ministro della Difesa senza rafforzare la dipendenza dal ministro dell'Interno.

### Come si può mettere mano alla riforma dell'81?

La sfida di Pisanu è attuare quella riforma già impostata da me per cui il Dipartimento di Ps si dovrebbe dividere in due parti: un ufficio per l'elaborazione e l'attuazione delle Politiche dell'ordine e della sicurezza e una Polizia di Stato con un suo vertice vero e proprio come Carabinieri e Guardia di Finanza.

### Basta questo per ottenere risultati nelle indagini?

Certo che no. Occorre ridare autonomia di indagine alle forze dell'ordine, rivedere il rapporto tra Pm e investigatori oggi ridotti a messi giudiziari. Come? Modificando il Codice di procedura penale e le norme di attuazione dello stesso codice.

**GERARDO PELOSÌ**

I nuovi assassini  
non hanno  
niente in comune  
con le vecchie Br

